

Anche l'edizione 2023, Casa di Spiritualità e Cultura san Martino di Tours, 21 e 22 ottobre, di *Mistica, Musica e Medicina*, convegno interdisciplinare, ha generato nei partecipanti vera gioia condivisa, in un clima di ascolto dedicato e sincera condivisione. Il tema non lasciava indifferenti: *Natura, Culto e Cultura. Per un'Umanità ricongiunta*, Umanità scritta volutamente in maiuscolo.

Sulle parole-chiave ben si è speso il saluto d'apertura da parte di Monsignor Corrado Pizziolo, Vescovo: un acuto porre l'accento sul legame etimologico tra i termini Culto e Cultura, dalla medesima radice latina *colere*; mentre Natura, derivante dal latino *nascor*, riconduce all'essere in quanto vita. Nella relazione integrata dei tre termini fra loro, nel considerare ordinariamente che dentro l'uno troviamo anche l'altro, lì riposa il senso proprio di un'umanità che ritrova se stessa all'interno del progetto divino. Con il saluto del coordinatore, Don Alessio Magoga, direttore de L'Azione, che poneva l'accento sul percorso cui il convegno invitava, si preannunciava la prima relazione, a cura di don Alessandro Ravello, Docente, Istituto di Scienze Religiose Veneto Orientale. La sua esposizione ha evidenziato con chiarezza differenze e analogia tra Natura e Creazione, in un progetto che, documentato dalla Scritture, iscrive il primo termine compiutamente nel secondo. Se natura è creazione, allora la creatura umana abita nel Giardino, e di questo ha da prendersi adeguata cura mantenendone la salute, che a lui stesso conferirà armonia interiore e fisica, sempre in connessione con il Divino.

Di natura maestra ha parlato Sabrina Melino, Chimica e tecnologa farmaceutica. Thesaura Naturae, Stresa. La sua relazione s'è incentrata sul lascito di Ildegarda di Bingen, i cui scritti restano oggi continua fonte di studio e ispirazione, evidentemente per la necessità manifestata dal nostro tempo di riallacciare un'unità di senso e d'essere che, se non perdute, risultano sfocate o minacciate. Evidenziando il portato delle sue indicazioni terapeutiche e, a monte, dell'ampia disanima sulle malattie e le relative cause, Melino ha posto in evidenza l'assoluta modernità della concezione di Ildegarda, proprio nella proposta di una medicina tagliata sul singolo che verta sia sul ripristino della salute sia un percorso consapevole di salvezza, anima e corpo insieme.

Diversamente dalle precedenti edizioni, quest'anno *Mistica, Musica e Medicina* ha previsto due ascolti-meditazioni: il primo sabato 7 ottobre, chiesa di san Giovanni Battista, a cura di Cleantha ensemble (Genova), con un percorso toccante, dal titolo *Infiniti | Visioni*, di musica sacra tra Medioevo e Contemporaneità, affidato alla compiuta sinergia delle voci cantanti di Elisa Franzetti, Barbara Maiulli, Giulia Beatini, Paola Cialdella. Nei giorni del convegno, la sera di sabato 21 s'è realizzato il secondo ascolto-meditazione, nella chiesa di santa Giustina. InUnum ensemble (Vittorio Veneto), nelle voci di Caterina Chiarcos, Elena Modena, Anna Passarini, strumenti medievali Ilario Gregoletto, ha curato *Flos florum*: un ampio percorso mariano, sulla ricca simbologia floreale a Lei associata, tra i secoli XIII e XV, nella presenza forte e concreta di Maria tra noi umani, come luce orientante attraverso cui cogliere e vivere il nostro legame parimenti con la terra e con il cielo.

L'intervento di Rossana Becarelli, Medico. Humana Medicina - Rete Euromediterranea per l'Umanizzazione della Medicina, Torino, ha aperto menti e cuori a una prospettiva davvero ampia di comprensione. Comprensione del valore di cui la cura si carica nel considerare il corpo non solo nella sua matericità fisica ma come tempio dell'anima. La spaccatura di cui il mondo attuale soffre, frutto peraltro di scelte razionalistiche dogmatiche di antica data, considera come inammissibili in contesto medico termini quali mistica, anima, tempio; e tuttavia, una ricerca sostenuta da illuminati studiosi tra cui Carl Gustav Jung, Henry Corbin, Marius Schneider dimostra che nel ritrovare la salute è fondamentale, aprendoci alla percezione sottile in noi, riallacciare il dialogo tra corpo e anima, scoprendo infine la ragione profonda dell'esistere.

Il tema della Natura intesa come natura umana veniva poi trattato da Elisabetta Brusa, Regista. Fucina Arti Performative Ca' Foscari, Venezia, in contesto di drammaturgia sacra. Un tema ponderoso, in particolare quando affrontato in prospettiva storica. Sin dall'epoca medievale l'incarnazione del Cristo ha sollecitato, in contesto sia chiesastico sia di fede popolare, la rappresentazione di episodi salienti della sua vita, in particolare la Natività, come documenta il Presepe di Greccio voluto da san Francesco nel 1223, e la Passione, che la cultura medievale sacra

tramanda nella *Visitatio sepulchri* di Aquile e di Padova, tra il Due e il Trecento, con la presenza così intrisa di umanità della Madre dolente ai piedi della Croce. In effetti, le sacre rappresentazioni sono tra gli esempi forse più riusciti di relazione intrecciata tra Culto, promotore di Cultura, e Natura incentrata sulla figura dell'Uomo incarnato, la cui storia è inscritta nel percorso di Salvezza che include il mondo creato nella sua interezza.

Sempre viva l'attenzione e l'ascolto dei partecipanti anche durante l'intenso pomeriggio della domenica, aperto da Giuliana Fabris, Psicoterapeuta e ricercatrice. Associazione Romano Guardini, Isola Vicentina, che ha guidato i presenti alla Mostra a sua cura *Sulle tracce di Romano Guardini*, riallestita nella Sala degli Stemmi dopo l'esposizione temporanea dall'1 al 15 ottobre in Seminario Vescovile. S'è così scoperto Guardini come una delle più grandi figure del pensiero occidentale, per la necessità che nei suoi scritti esprime di riunire la creatura e la storia umana dentro un disegno che non esclude né separa, ma integra il Divino con l'Umano nella più profonda prospettiva di senso. Non a caso Guardini uomo di cultura guarda a Dante come esempio e faro; non a caso Guardini teologo conduce i suoi allievi in ritiro spirituale a Bingen, al Monastero di santa Ildegarda, luogo in cui pulsa il respiro vibrante della Natura-Creazione.

Di seguito, con fluida coerenza, la relazione di Sara Salvadori, Ricercatrice e Musicista. Firenze, autrice per Skira dei due testi fondamentali a interpretazione e commento dei due corpus delle miniature che accompagnano i due testi teologici di Ildegarda: *Scivias* e *Liber divinorum operum*. Oltre alle parole, Con la visione delle miniature, anche i dettagli salienti messi opportunamente a fuoco, Salvadori ha accompagnato l'uditorio in un percorso interiore scandito in temi: dalla Scienza di Dio alla Sapienza, da Umiltà alla Misericordia, dalle Virtù, l'esercito delle forze di Bene, allo specifico della *Virignitas*, ch'è la propria originaria interezza nel riconoscimento del nostro provenire e dello stare sulla terra. La visione cui invita Ildegarda fa appello alle vie sensorie sostenute dalla razionalità; un invito ad aprire il cuore insieme alla mente, poiché di tanto l'umana creatura è fatta e da tale creaturalità, quando ne diventi umilmente consapevole, è illuminata, a specchio della prescienza che sgorga dal petto di Dio.

In chiusura, Matteo Melchiorre, Scrittore. Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico, Castelfranco Veneto: una testimonianza autentica di sensibilità poetica, lo sguardo rivolto a madre Natura. L'autore evidenziava la quantità di scritti sul tema risalente agli ultimi vent'anni circa, probabile segnale di una sensibilità acuita dal conflitto che l'avanzata tecnica prima e tecnologica poi ha creato tra uomo e habitat naturale. Nei suoi riconosciuti e premiati scritti, Melchiorre esprime mondi e modi talora non immediatamente visibili che ruotano attorno agli alberi; dal senso di fratellanza comunitaria che si annida a un'antica pianta all'espansione dell'anima nell'ammirare dall'alto un paesaggio colorato di tinte di verdi diversi; ma anche la sapienza del tagliare ch'è a fondamento di chi la Natura la vive abitandoci: infine, è l'azione pratica e insieme coraggiosa di scegliere, via prioritaria per fare spazio alla nuova vita dentro il cerchio eterno dello spazio-tempo che tutti siamo.

Come XII edizione consecutiva, *Mistica, Musica e Medicina* è giunta a compimento grazie alla sinergia istituzionale tra Diocesi di Vittorio Veneto, Casa di Spiritualità e Cultura san Martino di Tours, Città di Vittorio Veneto, Provincia di Treviso, ISSR Veneto Orientale. Promosso dal Centro Studi Claviere, per l'ideazione di Elena Modena, nella forma ampliata 2023 ha beneficiato inoltre del sostegno di Banca Prealpi SanBiagio e di Maglieria Maso, e de L'Azione come Mediapartner.

Elena Modena
referente progettuale